GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 125

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

INTERVISTA A NICOLA FIORITA, IL CANDIDATO SINDACO DI CENTRO SINISTRA CHE PIACE A PARTE DELLA DESTRA

IL SOGNO-PROGETTO "GRANDE CATANZARO" PER DAR RUOLO AL CAPOLUOGO REGIONALE

C'È ANCORA CONFUSIONE E DISAGIO TRA GLI ELETTORI CHE IL 12 GIUGNO DOVRANNO SCEGLIERE IL NUOVO SINDACO. MANCA UN PROGETTO UNITARIO (SIA A DESTRA CHE A SINISTRA) CHE RILANCI LA CITTÀ

GRANDE IMPEGNO DELLA REGIONE E DELLE PARTI SOCIALI PER FAR DECOLLARE LA VERTENZA CALABRIA NEL GOVERNO DRAGHI

IL PRESIDENTE OCCHIUTO HA INFORMATO IL CONSIGLIO REGIONALE

IRTO (PD): FONDAMENTALE FAR DIVENTARE REGIONE PRIORITÀ DEL GOVERNO

CGIL, CISL E UIL: CONSENSO DA CONSIGLIO REGIONALE UN SALTO DI QUALITÀ

S. FRANCESCO DI PAOLA

LA GRANDE FESTA A PAOLA

AL VIA A REGGIO IL 16° SALONE DELL'ORIENTAMENTO

IPSE DIXIT

FAUSTO ORSOMARSO

[Assessore regionale al Turismo]

«È una Calabria che riparte e punta sulle eccellenze territoriali per presentarsi agli operatori di settore e rafforzare il marketing territoriale sempre più legato al food & wine come marcatore identitario. Da sempre il marketing del territorio è legato al marketing del prodotto. Per internazionalizzare la Calabria serve costruire una reputazione, un marchio nuovo. Pertanto quella che si presenta a Cibus, in continuità all'azione di marketing sotto il brand regionale "Calabria straordinaria" già declinato con successo alla Bit di Milano e al Vinitaly di Verona, è una Calabria che riparte, che si è data una strategia nuova partendo dagli Stati generali del Turismo»

È DI GIOIA TAURO

A SWAMY ROTOLO IL DAVID DI DONATELLO: È LA MIGLIOR ATTRICE

MEDITERRANEA

IL DECANO COSTABILE È IL RETTORE F.F.

ELEZIONI DEI VERTICI

FRANCO SCARPINO

I LIONS DEL SUD ITALIA ARRIVANO A REGGIO

REGGIO CALABRIA
L'iniziativa sulla Strage di Reggio del 1943
Domani alle 19

CATANZARO
Il concerto del duo Dominici-Perciaccante
Domani alle 17.30

ROSETO CAPO SPULICO
Si presenta la sesta edizione di "Jazz'In"
Domani alle 15.30

PREMIA L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ, SOSTIENI CALABRIA.LIVE: TUTTI I GIORNI DALLA PARTE DEI CALABRESI

A ROMA, IN SENATO

LA CONSEGNA DEL PREMIO PERICLES ALLA CASELLATI

COSENZA

SI È CELEBRATO IL SS. CROFICISSO DELLA RIFORMA

PROVINCIA DI COSENZA

MARE PULITO HA INCONTRATO LA PRESIDENTE SUCCURRO

AL MARCA DI CATANZARO

LA SANTA MARIA DELLA STRADA DI SIRELLI

INTERVISTA AL CANDIDATO SINDACO DI SINISTRA NICOLA FIORITA CHE TROVA CONSENSI ANCHE A DESTRA

IL SOGNO-PROGETTO "GRANDE CATANZARO" PER DAR RUOLO AL CAPOLUOGO REGIONALE

di **SANTO STRATI**

Cosa succede nel capoluogo della regione, in attesa delle amministrative del prossimo 12 giugno? O meglio, cosa succede nella piazza politica, dove la confusione regna sovrana? Parte di destra che appoggia un candidato di sinistra, parte di sinistra che va a patti con un candidato virtualmente di sinistra che riscuote consensi a destra: dire che i catanzaresi siano disorientati è un atto di generosa fiducia immeritata da parte della classe politica locale (ammesso che ce ne sia una) o di quel che rimane. Tradotto in poche parole si può dire che manca una visione strategica che punti a valorizzare il capoluogo, renderlo "capitale" con tutti gli annessi e connessi cui potrebbe aspirare, per cui si procede a tentoni, a dissapori e litigi da ogni parte, senza che vi sia uno spiraglio, un barlume di possibile compromesso che risulti utile alla città.

L'eredità di Abramo diventa pesante e di difficile gestione, sicuramente per mancanza di un progetto (sia a destra a che a sinistra) ma soprattutto per la difficoltà di individuare un punto di incontro (sia a destra che a sinistra) che offra stimoli giusti agli elettori che potrebbero anche decidere di disertare le urne, disgustati e incazzati.

In buona sostanza, Catanzaro è un Capoluogo che soffre. Probabilmente è la città calabrese più in crisi di identità. Mentre Reggio ruota attorno alla Città Metropolitana e Cosenza stringe il suo asse storico con Rende, la Città dei Tre Colli annaspa e vede ridotto anche il suo peso politico-istituzionale. I vari candidati a sindaco cercano di dare risposte a questa situazione.

Nicola Fiorita, candidato sindaco per il centro-sinistra

Il professor Valerio Donato, candidato civico (che proviene da area non certo di destra) sostenuto dal centrodestra, ha agitato la spada del campanilismo, rispolverando una questione vecchia di mezzo secolo, unificare a Catanzaro anche la sede del Consiglio Regionale, sottraendola a Reggio Calabria. Proposta che *Calabria.Live*, nella sua totale autonomia di testata libera e indipendente, ha tacciato come "miserevole e sciocca trovata acchiappavoti".

È pienamente legittimo che Catanzaro rivendichi il suo ruolo di Capoluogo di Regione e che cerchi di riprendersi un ruolo politico che oggi le viene negato, diciamoci la verità, sempre per colpa di una classe dirigente rivelatasi incapace e priva di autorevolezza, ma non serve riattizzare antichi rancori, bisogna guardare a un impegno unitario a livello regionale che guardi a un comune percorso di crescita e sviluppo dell'intero territorio.

Ci sembra, sotto questa ottica, più interessante e concreta – anche se tutta da verificare la sua attuabilità – la proposta che viene da un altro candidato sindaco, anche lui professore universitario, Nicola Fiorita, sostenuto da varie liste di centrosinistra tra cui PD e Cinquestelle e, da timidi sostegno anche dal centrodestra.

Cosa propone in sostanza Fiorita? Di unire le forze di tutti i Comuni limitrofi o vicini al Capoluogo e creare una "Grande Catanzaro", una specie di Città Metropolitana di fatto, in modo da mettere assieme 130mila abitanti.

Abbiamo rivolto alcune domande al professore Fiorita su questo argomento.

– Non le sembra un'utopia questo disegno della "Grande Catanzaro"?

«Non è un'utopia, è semmai una visione di ciò che deve essere il ruolo di Catanzaro, oggi praticamente inesistente. Noi pensiamo che costruire un'area funzionale urbana di oltre 130.000 abitanti, capace di alzare la qualità della vita e connettere tra di loro i territori, sia la risposta più seria alla caduta di attrattività e funzioni di Catanzaro. È una proposta che si muove all'interno delle linee guida dell'Unione Europea che già aveva orientato i finanziamenti della programmazione dei fondi 2021-2022 verso le "aree urbane funzionali" secondo criteri di correlazione (pendolarismo lavorativo, sanitario, scolastico), elementi che dimostrano la connessione dei territori».

– Non sarà facile far cambiare filosofia e mentalità ai Comuni e alla stessa Catanzaro.

«Catanzaro deve mettere al servizio dell'Area tutte le sue potenzialità: la sanità, l'università, le grandi strutture culturali, pensando agli abitanti dei 13/14 Comuni come "suoi cittadini". I Comuni limitrofi o prossimi (Albi, Borgia, Caraffa, Fossato Serralta, Gimigliano, Marcellinara, Pento-

►►►

ne, San Floro, Settingiano, Sellia, Simeri Crichi, Squillace, Staletti, Tiriolo) devono compiere uno sforzo culturale per il superamento di campanilismi e divisioni, guardando a Catanzaro non come ad una Città che accentra tutto e che respinge, bensì come un faro, un riferimento per tutte le esigenze della vita, dalle cure sanitarie allo studio alla cultura. Solo in tal modo la Grande Catanzaro – che dovrà ovviamente essere costruita nel pieno rispetto dell'identità e delle specificità di ogni comunità – potrà controbilanciare lo strapotere politico-istituzionale-economico delle province più forti, Cosenza e Reggio Calabria.

– Ci pare di capire che puntate molto sulla politica dei trasporti.

«Un elemento fondamentale di questo ragionamento è il sistema dei trasporti che dovrà saldare il Capoluogo a tutti i Comuni limitrofi o di prossimità, permettendo un interscambio moderno, rapido e sicuro. Il ruolo della metropolitana – messo in relazione alle tratte ferroviari di Rfi e Ferrovie della Calabria – è evidente. Occorre mettere in campo una governance unica, una regia del sistema dei trasporti – utilizzando ovviamente anche quello su gomma – che serva anche a rendere sostenibile la gestione della metropolitana. In questo contesto va inserito il problema del recupero della vecchia stazione di Catanzaro Sala».

– Ma sul piano concreto, cosa pensate di fare ?

«Sul piano concreto, la Grande Catanzaro potrà proporsi per una progettazione unitaria ed ambire ad importanti misure di finanziamento nei campi dell'ambiente, dei trasporti, dell'istruzione, del turismo e della cultura, dell'innovazione tecnologica, delle energie rinnovabili. L'area urbana funzionale dovrà avere un brand unico, costruendo innanzitutto un'offerta turistica coordinata, capace di intercettare consistenti quote di turismo nazionale e internazionale. Si pensi ad un litorale unico attrezzato da Squillace a Sellia, alla combinazione mare/monti, al patrimonio archeologico, storico, ambientale e artistico (dal Parco Scolacium al Vivarium di Cassiodoro, dalle opere di Mattia Preti alla Riserva di Valli Cupe, solo per citare alcuni esempi). I problemi andranno affrontati in una visione unitaria. Si pensi alla depurazione e alla qualità delle acque marine. Che senso ha risolvere il problema del depuratore di Lido se contemporaneamente non si risolve quello degli impianti limitrofi di Roccelletta e Simeri? Le forme di collaborazione/sinergia tra Catanzaro e i Comuni possono essere infinite: si va dall'innovazione tecnologica alla formazione dei dirigenti, dal risparmio energetico alle politiche culturali. Il Politeama, ad esempio, deve riprendere un ruolo aperto verso i Comuni, diventando il teatro di tutti con forme partecipative nuove».

– Se riuscirà a diventare sindaco, come intende procedere?

«Abbiano già le idee chiare su come procedere. Come primo atto concreto, istituiremo un Coordinamento, formato dai sindaci dell'Area, a cui affidare l'elaborazione di un parco progetti in tema di trasporti, ambiente, sanità, istruzione e cultura, turismo, innovazione tecnologica, energie rinnovabili, formazione professionale. Il parco progetti dovrà trovare compatibilità nella programmazione europea, in quella del PNRR e in quella regionale.

Il secondo step sarà rappresentato dall'ideazione di un brand dell'Area che potrebbe essere "La Grande Catanzaro - La Terra tra i Due Mari" su cui costruire un primo progetto di offerta turistico-culturale integrata. Ma su questo aspetto di comunicazione dovranno pronunciarsi tutti i Comuni.

Il terzo step sarà un confronto serrato del Coordinamento con la Regione per chiedere un riequilibrio nella distribuzione delle risorse che oggi vede una sproporzione a favore di Cosenza e Reggio Calabria.

Sarà un percorso lungo e difficile, non privo di ostacoli e di spinte campanilistiche, ma ritengo sia l'unica strada seria e concreta per passare da un Capoluogo decadente e isolato ad una Grande Catanzaro che riprenda un ruolo guida in Calabria». ●

VERTENZA CALABRIA, L'INFORMATIVA DI OCCHIUTO IN CONSIGLIO REGIONALE

Il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha portato la Vertenza Calabria in Consiglio regionale, il prezioso documento frutto dell'incontro con i segretari generali nazionali e regionali di Cgil, Cisl e Uil da sottoporre al Governo.

Nel corso dell'informativa, il Governatore si è soffermato sui temi al centro del confronto con i sindacati, nel corso del quale sono state fissate cinque priorità: la realizzazione della Strada statale Jonica 106, lo sviluppo della Zes di Gioia Tauro, l'Alta Velocità ferroviaria, la semplificazione burocratica nella produzione di energia da fonti rinnovabili, lo sblocco delle assunzioni nella sanità.

Sulla Statale 106, «su cui qualche tempo fa il Consiglio regionale ha votato una mozione all'unanimità, perché su questi temi non può esserci solo un'azione del governo regionale», ha ricordato Occhiuto, spiegando che «ho chiesto al governo di inserire nell'allegato Infrastrutture del Def una parte specifica sulla Statale 106, una parte che la qualifichi come un'opera strategica non solo per la Calabria ma per tutto il Mezzogiorno e per il Paese. Nei mesi passati, con l'assessore Dolce che ringrazio per l'impegno, ho avuto diverse interlocuzioni con i vertici dell'Anas, con il ministro delle Infrastrutture, con la Ragioneria generale dello Stato, per chiedere che il governo designi alla Statale 106 oltre alle risorsa già a disposizione almeno altri 3 miliardi, e spero che il governo accolga questa richiesta, ma se anche dovesse farlo non riterrei l'impegno del governo sufficiente».

L'auspicio di Occhiuto, dunque, è quello di «anche dopo il voto del Consiglio regionale, è che la Statale 106 possa essere finanziata con un'apposita norma in legge di bilancio che stabilisca fin da subito di destinare tutto il finanziamento necessario per la conclusione dell'opera fino a dicembre» che, sempre per il Governatore, «sarebbe un risultato straordinario».

Per quanto riguarda la Zes, «ho chiesto al governo che ci sia chiarezza sugli investimenti, e ai sindacati e a tutti gli attori sociali di fare un'azione di moral suasion presso il governo» ha proseguito Occhiuto nell'informativa, spiegando che, secondo lui, il progetto del rigassificatore a Gioia Tauro «sia importante per sviluppare l'aerea retroportuale di Gioia Tauro».

Il Governatore, poi, ha ricordato di aver rispolverato, subito dopo il suo insediamento «questo progetto che è in pancia a Sorgenia, che oggi è una società di fatto di proprietà dello Stato essendo partecipato al 72% da F2i che è il fondo di Cassa Depositi e Prestiti, e ho verificato che le autorizzazioni sono stranamente tutte valide e operative. Si tratta di un investimento che va da 1,3 a 1,8 miliardi, produrrebbe un terzo del gas che attualmente l'Italia importa dalla Russia, ed è una infrastruttura che ha collegata a sé la piastra del freddo».

Alta velocità. Occhiuto, ricordando della necessità di «garantire tutte le risorse occorrenti per l'Alta Velocità ferroviaria», ha riferito che «insieme ai sindacati abbiamo chiesto di dare certezza per la dotazione finanziaria di queste opere».

Per quanto riguarda la sanità, Occhiuto ha spiegato che «credo che l'opera di rifondazione che stiamo facendo dalle ansi, dal piano operativo alla ricognizione del debito, produrrà risultati: nella sanità ci sono mille micro centri di potere amministrativo, all'interno delle aziende sanitarie e nel nostro sistema, che se non funzionano rendono difficile produttore risultati».

Il Commissario ad acta, poi, ha spiegato un problema ricorrente: che si potrebbero fare i concorsi senza aspettare i Ministeri, «ma il fatto è che non si presenterebbe nessuno, perché i giovani medici che escono da un policlinico universitario possono scegliersi il posto di lavoro, e ovviamente sceglierebbero una sede meno complicata della Calabria. Ecco, su questo è utile che ci sia un impegno di tutti: io ho verificato che spesso i commissari fanno procedure a tempo determinato e non a tempo indeterminato perché queste ultime hanno tempi molto più lunghi. Noi siamo una regione commissariata».

Il presidente, in chiusura, ha espresso il desiderio «che ci fosse la partecipazione di tutte le forze sociali al processo di formazione delle soluzioni ai problemi della Calabria, vorrei che ci fosse anche all'interno di questo consiglio regionale» e ha espresso soddisfazione che «la politica, il Consigli regionale, i sindacati abbiamo colto la gravità della condizione della Calabria e si siano uniti per risolvere insieme i problemi».

►►►

► ► ► *Vertenza Calabria*

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha riferito che «anche su questa bella pagina di politica e di relazioni sindacali, è pronto a fare la propria parte, ma anche perché consideriamo la sinergia tra Istituzioni e forze sociali, tesa a porre all'attenzione nazionale alcuni punti chiave per lo sviluppo della Calabria, positiva e apprezzabile».
«All'indomani della Festa del 1 maggio - che quest'anno ha avuto come sfondo la crisi più profonda dal dopoguerra -, proprio questo modo di procedere unitariamente – ha proseguito il presidente Mancuso – per affrontare questioni decisive per lo sviluppo della Calabria, ci pare essere il modo più utile per sottolineare che, accanto ai temi della pace e della sicurezza del lavoro, nelle aree più svantaggiate del Paese c'è la necessità di intervenire con maggiore slancio e determinazione, per rimuovere i divari occupazionali, di genere e generazionali che al momento vanificano l'articolo 4 della Costituzione a garanzia del diritto al lavoro».
«Ci attendiamo - anche da questa iniziativa che dà risalto alla condivisione del percorso di riscatto della Calabria e alla mobilitazione di tutte le energie positive - scatti in avanti – ha concluso – per la soluzione di questioni come l'Alta velocità, lo sviluppo del Porto di Gioia Tauro e l'avvio della Zes, lo sblocco delle assunzioni della sanità e l'ammodernamento della SS 106 per la quale il Consiglio regionale ha approvato il 28 febbraio scorso all'unanimità una specifica mozione». ●

IRTO (PD): FONDAMENTALE RENDERE LA CALABRIA PRIORITÀ DEL GOVERNO

Il segretario regionale del Pd, Nicola Irto, ha evidenziato come «far diventare la nostra Regione una priorità per il governo nazionale e aprire una nuova questione Calabria all'interno di una nuova questione meridionale è un punto fondamentale. Per cui non possiamo che guardare con interesse positivo e costruttivo alla vertenza Calabria e al confronto tra il presidente della Regione e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil nazionali della Calabria».
«Siamo ad una fase embrionale del confronto – ha spiegato il segretario regionale – che dovrebbe portare sul tavolo del governo guidato da Mario Draghi le principali questioni da affrontare per fare in modo che la Calabria possa uscire dalla condizione di sottosviluppo in cui versa da anni e poter recuperare il terreno perduto nei confronti delle altre Regioni italiane e dell'Europa. Su questioni di interesse generale è un fatto positivo che si registri il coinvolgimento più ampio possibile di tutte le forze politiche e trovi così rappresentanza massima l'interesse collettivo e la tutela dei diritti di ciascuno».

«Abbiamo appreso dai resoconti dell'incontro romano –ha dichiarato ancora il segretario regionale del Pd Irto – che sono già stati individuati diversi punti da inserire nella vertenza Calabria e in particolare: il rifacimento e l'ampliamento della Strada Statale Jonica; lo sviluppo e il reale finanziamento delle Zone economiche speciali, e in particolare della Zes incidente sul porto di Gioia Tauro ; la possibilità di investire più facilmente e con meno vincoli burocratici sulla produzione di energia da fonti rinnovabili; lo sblocco delle assunzioni e l'assorbimento del bacino dei precari per la sanità, e in particolare per i pronto soccorso».
«Si tratta, ovviamente – ha detto ancora – di questioni fondamentali delle quali si parla da tempo e che meritano il massimo interesse di questa Assemblea, del governo regionale e di quello nazionale. Rimane comunque anche tanto altro da discutere a affrontare. Abbiamo visto ad esempio che i tirocinanti calabresi hanno già protestato per non essere stati inseriti nella vertenza e come loro tanti dei lavoratori precari calabresi, a prescindere da quelli operanti nella sanità, aspettano di conoscere il proprio futuro».
«Ma nella vertenza Calabria – ha spiegato – le politiche occupazionali in genere devono avere uno spazio fondamentale – spiega Irto - Abbiamo visto gli ultimi rilievi Eurostat che inseriscono la nostra Regione agli ultimi posti per occupazione giovanile in Europa con un tasso di disoccupazione fra i più giovani che arriva al 37%. Si tratta di una vera e propria emergenza che, se non affrontata, porterà al totale spopolamento della Regione e alla definitiva condanna del suo sistema sociale ed economico. Servono interventi straordinari per incentivare l'occupazione attraverso percorsi che siano fuori dall'assistenzialismo e creino condizioni favorevoli per lo sviluppo e gli investimenti delle imprese. Serve ripensare il rapporto tra Università, istituzioni, scuole e mondo del lavoro per fare in modo che le competenze e le professionalità che formiamo sul nostro territorio abbiano la possibilità di restare a lavorare in Regione. Credo che nella vertenza Calabria l'emergenza occupazionale debba avere uno spazio importante».
«Non va poi dimenticato che il governo nazionale deve assumersi le responsabilità di quanto avvenuto nella gestione della sanità calabrese dopo i lunghi anni di commis-

► ► ►

sariamento – ha detto ancora Irto –. Credo che nell'interlocuzione con il governo Draghi, e il Pd in tal senso si sta muovendo attraverso tutti i canali possibili già da tempo, debba assumersi le responsabilità di gestione dello Stato. Durante il commissariamento il debito sanitario è cresciuto e i Lea si sono abbassati. Non è giusto che i calabresi continuino a pagare debiti creati da altri. Penso che in una vertenza Calabria questa discussione non possa essere tralasciata».

«Da oggi in avanti – ha spiegato Irto guardando al prossimo futuro – se vogliamo davvero che questo percorso abbia un senso dovrebbe istituirsi una sorta di tavolo di confronto continuo che possa monitorare ogni giorno ogni avanzamento, raccogliere esigenze e proposte e lavorare a progetti concreti e soluzioni possibili da proporre a Roma insieme all'elenco delle emergenze. Rimane fondamentale poi, come più volte abbiamo sottolineato, che nell'affrontare emergenze ed elaborare soluzioni si riesca ad avare una visione complessiva del futuro della nostra Regione. Non si può continuare ad improvvisare. Una programmazione attenta, con l'idea chiara della Calabria che vogliamo costruire da qui a dieci anni, ci consentirà di essere più credibili ai tavoli delle trattative e a investire al meglio le risorse siano esse quelle del Pnrr o del Pon Salute».

«Un progetto e una visione di insieme – ha concluso – alla quale si può arrivare attraverso il confronto e la concertazione, consentirà di evitare micro interventi slegati tra loro che mai hanno consentito uno sviluppo armonico del nostro territorio condannandolo ad una situazione di perenne emergenza». ●

BEVACQUA (PD): LA VERTENZA VA SOSTENUTA E ALLARGATA A SANITÀ, AMBIENTE E OCCUPAZIONE

Il capogruppo in consiglio regionale del Partito Democratico, Domenico Bevacqua, ha riferito che «instaurare una vertenza Calabria e portarla al vaglio del governo nazionale è un'iniziativa che trova il consenso del Pd» anche se «avremmo anzi preferito che dopo l'informativa del governatore Occhiuto in relazione all'incontro avuto a Roma con le organizzazioni sindacali, il Consiglio avesse potuto svolgere un dibattito».

Questo, per Bevacqua, in modo che «avremmo potuto così esprimere il nostro apprezzamento e spiegare come sia necessario a questo punto allargare il confronto sul tema e coinvolgere sempre di più il Consiglio regionale in maniera tale da allargare la vertenza fino a comprendere tutte le emergenze che la Regione dovrà affrontare per potere uscire dalla sua atavica condizione di arretratezza».

«La nostra – ha spiegato ancora Bevacqua – è una posizione istituzionale guidata dalla responsabilità e, pertanto, siamo sempre a favore di ogni iniziativa diretta a porre al centro del dibattito nazionale le criticità presenti nella nostra Regione e le soluzioni necessarie per poterle affrontarle e risolverle. Di certo, i cinque punti individuati insieme alle forze sindacali fanno parte di quelle priorità che devono essere poste in cima all'azione di governo, anche se sarebbe opportuno che per ogni di esse venisse stilato un cronoprogramma con tempi certi».

«Ci saremmo però aspettati – ha proseguito – anche un capitolo su giovani, ambiente ed occupazione: riteniamo, infatti, che in mancanza di politiche e di investimenti forti per la salvaguardia delle aree interne della Calabria (che rappresentano oltre il 50% del nostro territorio) tutta la strategia per il rilancio della regione rischia di essere vanificata dalle fragilità presenti: a partire dal dissesto del territorio, dal rischio sismico e dalla necessità della permanenza dell'uomo in questi territori. Siamo però certi che non solo la politica calabrese ma anche il sindacato vorrà portare anche questi temi ai tavoli nazionali nei prossimi incontri. Altra questione mancante è quella relativa alla sanità. Se si vuole mettere in piedi una Vertenza Calabria, non si può evitare di accendere i riflettori su un comparto decisivo per le sorti dei calabresi e per la realizzazione effettiva di quel diritto alla salute che oggi semplicemente in Calabria non esiste».

«Altro tassello mancante – ha spiegato – è quel tema che, da qualche tempo, sta avanzando sottotraccia e a fari spenti: mi riferisco all'autonomia differenziata. Se, infatti, il progetto autonomista andasse in porto, l'ingiusta forbice che taglia annualmente i diritti dei calabresi si allargherebbe fino a diventare un baratro incolmabile. Ecco, al Governo, a questo Governo come a qualsiasi altro Governo – conclude il capogruppo Bevacqua - la Calabria deve innanzi tutto chiedere che venga stracciata ogni ipotesi di autonomia differenziata, venga superato l'ingiusto e distorsivo criterio della spesa storica e che vengano applicate finalmente le norme già vigenti, pareggiando i servizi e le infrastrutture fra Nord e Sud. È su questo fronte che dobbiamo muoverci tutti uniti. Non dobbiamo elemosinare e trattare sulle briciole: dobbiamo pretendere i diritti che ci spettano». ●

CGIL, CISL E UIL CALABRIA: CONSENSO DA CONSIGLIO REGIONALE SALTO DI QUALITÀ CHE AUSPICAVAMO

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Calabria, Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo, hanno espresso soddisfazione per aver trovato, da parte del Consiglio regionale, «consenso propositivo e raccolto la volontà della stessa ad abbracciare questa dirimente azione di rivendicazione sindacale», sottolineando che «questo è il salto di qualità che da tempo abbiamo auspicato per la Calabria, per far ripartire la crescita economica e sociale e mettere alla prova le classi dirigenti».

«Sulle vertenze antiche – hanno aggiunto – non ci può essere divisione, sul futuro del territorio calabrese non ci possono essere colori ed appartenenze politiche, sul futuro delle giovani generazioni non ci possono essere campanili. Ora è giunto il momento che tutta la politica faccia squadra per trovare una soluzione condivisa e funzionale alla risoluzione dei cinque punti che i Segretari generali Landini, Sbarra e Bombardieri hanno individuato e condiviso con i vertici dell'amministrazione regionale calabrese. Cinque problematiche la cui risoluzione appare fondamentale per far fare il salto di qualità alla nostra regione».

«Adesso, però – hanno proseguito Sposato, Russo e Biondo – è necessario dare concretezza alle richieste avanzate. E' necessario fare prendere coscienza all'intero ceto politico locale e nazionale che il Governo deve fare il proprio dovere, deve rispettare la Calabria ed i calabresi a partire dalla risoluzione dell'atavica problematica legata al lavoro, all'arretratezza delle infrastrutture viarie e di collegamento con il resto del Paese. Sulla Strada statale 106, nello specifico, è necessario che il Governo, nell'allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza, chiarisca non soltanto che l'opera è strategica, che l'opera va ultimata, ma deve anche dire in maniera formale, nero su bianco, che i tre miliardi che si pensa di destinare all'infrastruttura non sono congrui al completamento dell'intera opera ma solo a completare i tratti già cantierati».

«Noi, invece – hanno detto – siamo convinti che si debba pensare al completamento dell'intera opera e, quindi, Governo deve spingere su Anas al fine di stabilire, una volta e per tutte anche alla luce del rincaro dei costi delle materie prime, il peso economico complessivo dell'intera infrastruttura viaria. Il Consiglio dei ministri, poi, deve sostenere la progettazione totale dell'opera e, soprattutto, deve impegnare anche governi successivi su questo progetto attraverso lo stanziamento di un fondo pluriennale per il completamento di un'infrastruttura, la Strada statale 106, che con il suo inserimento nella rete Ten-t ha assunto un interesse non solo nazionale ma anche europeo».

«Sulla realizzazione dell'Alta velocità, inoltre – hanno detto ancora – il Governo deve impegnarsi a prevedere futuri stanziamenti, attraverso il varo di un piano triennale, per la copertura dei tratti rimanenti rispetto a quelli già previsti aprendo così, di fatto, alla realizzazione di una infrastruttura ferroviaria capace di avvicinare la Calabria al resto del Paese e di inserirla nei circuiti economici virtuosi dell'Europa».

«Serve, infine – hanno concluso – velocizzare i tavoli di confronto settoriali su sanità, ambiente, lavoro, politiche sociali. Su questi temi ci aspettiamo un salto di qualità da tutta la giunta regionale».

Per il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, «l'apprezzamento di Cgil, Cisl e Uil per l'esito dell'informativa resa al Consiglio regionale dal presidente Occhiuto sulla 'Vertenza Calabria' e per il 'salto di qualità' che auspicavano per far ripartire la crescita economica e sociale, conferma che si sta scrivendo una bella pagina politica e di relazioni industriali».

«Considero, tra l'altro – ha spiegato – il 'consenso propositivo' su questo importante percorso politico e sindacale che si è avuto in Consiglio regionale sul dossier Calabria, e in particolare sui cinque punti che i segretari generali e regionali del sindacato hanno concordato con il presidente Occhiuto, un ottimo avvio per ottenere risposte esaustive dal Governo Draghi».

«Condivido, inoltre – ha concluso – l'esortazione del sindacato a unire le forze di cui disponiamo, perché, pur rispettando le diversità politiche, l'impegno di tutti, quando c'è da rimuovere le criticità strutturali che impediscono sviluppo e occupazione e un futuro dignitoso ai nostri giovani, deve mirare a unire e a mobilitare ogni energia positiva». ●

Comune di Gioia Tauro

Guardia di Finanza

GUARDIA COSTIERA

CITTÀ CHE LEGGE

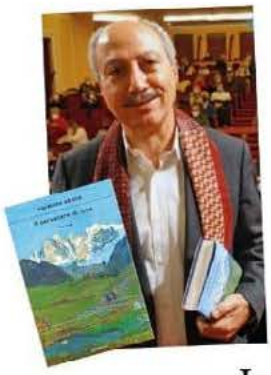
CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

IL MAGGIO DEI LIBRI 2022

ContemporaneaMente. Leggere per comprendere

Giovedì 5 maggio 2022

Ore 18.30 - Biblioteca comunale
(Le Cisterne, via Roma)



Presentazione del libro di Carmine Abate
"Il cercatore di luce" (Mondadori).
Introduce l'Assessore alla Cultura Carmen Moliterno.
Dialoga con l'autore Federica Legato (giornalista e scrittrice).

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

***Per la partecipazione all'evento sarà necessario l'utilizzo della mascherina FFP2.**

www.cepell.it
www.ilmaggiodeilibri.cepell.it
ilmaggiodeilibri@cepell.it

MINISTERO DELLA CULTURA

Illustrazione di Gaia Cardinali in collaborazione con Romics

A REGGIO IN CORSO LE FINALI DELLE OLIMPIADI ITALIANE DI ASTRONOMIA

Dopo 11 anni, la città di Reggio Calabria è tornata ad ospitale la finale nazionale delle Olimpiadi italiane di Astronomia, che si chiuderà oggi a Palazzo "Corrado Alvaro" con la cerimonia di premiazione.

Il grande evento scientifico si svolge nell'ambito di una solida e autorevole cornice istituzionale con in testa il Ministero dell'Istruzione, Regione Calabria, Città Metropolitana di Reggio Calabria, Società Astronomica Italiana, Istituto Nazionale di Astrofisica e Planetario Pythagoras di Reggio Calabria. Sono 27 gli studenti, con altrettanti docenti e famiglie al seguito provenienti praticamente da tutta Italia (di cui 5 i ragazzi della città e del territorio metropolitano di Reggio Calabria).

«Siamo davvero orgogliosi di poter ospitare nella nostra città. Reggio Calabria e tutto il territorio metropolitano, rappresentano un punto di riferimento per la comunità scientifica nazionale, in virtù dell'eccellente lavoro che da anni ormai, stanno conducendo tutti gli attori direttamente coinvolti. Dal nostro Planetario al mondo della scuola, dell'università e della ricerca», hanno dichiarato il sindaco f.f. della Città Metropolitana, Carmelo Versace e il delegato alla cultura, Filippo Quartuccio, che ha accolto gli studenti provenienti da tutta Italia e i referenti del Miur che stanno partecipando alle finali nazionali delle Olimpiadi di Astronomia, giunte alla 20esima edizione e che si stanno svolgendo al Liceo Classico "Tommaso Campanella".

Al circolo "Polimeni", insieme alla direttrice del Planetario Pythagoras, Angela Misiano, ad Anna Brancaccio, referente del Miur per le olimpiadi italiane di astronomia e le attività con la società astronomica italiana, a Giuseppe Cutispoto, Coordinatore nazionale delle Olimpiadi italiane di astronomia, a Maria Rosaria Rao, dirigente scolastico del liceo "Campanella", al professore Daniele Castrizio ed al presidente del circolo del tennis Igino Postorino, il consigliere Quartuccio ha esaltato un evento che «proietta la città verso un livello internazionale nell'anno del 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace».

«A nome mio e del sindaco facente funzioni Carmelo Versace – ha detto – ringrazio ognuno degli studenti presenti, invitandoli a divertirsi imparando, socializzando e conoscendo la nostra magnifica Reggio».

«Siamo orgogliosi – ha aggiunto Quartuccio – di ospitare le Finali delle olimpiadi d'astronomia perché, in un certo senso, premiano gli sforzi fatti in questi anni per la promozione e la divulgazione della cultura scientifica a beneficio di tutto il territorio metropolitano».

«Lo facciamo – ha spiegato, ancora, il consigliere di Palazzo Alvaro – perché vogliamo fortemente investire sulle nostre eccellenze inculcando, nelle giovani generazioni, il fascino e l'importanza di discipline come l'astronomia».

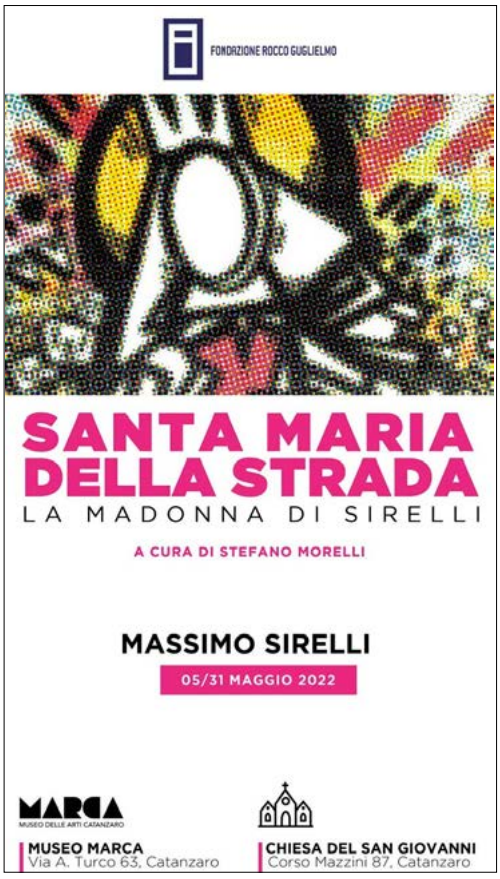
«Siamo, dunque, felici – ha concluso Filippo Quartuccio – di premiare, in questa prima fase, i ragazzi e le ragazze che si sono distinti nella tappa perugina delle olimpiadi astronomiche. Adesso, a Reggio Calabria, per loro si presenta un'occasione unica che è importantissima anche per la nostra città».

Reggio, dunque, riafferma e rilancia il proprio ruolo da protagonista nell'ambito della cultura scientifica, "e di questo – evidenziano Versace e Quartuccio - dobbiamo essere profondamente grati alle tante eccellenze che operano in questo territorio, al lavoro incredibile che viene svolto nel Planetario Pythagoras della Città metropolitana, sotto la guida attenta e instancabile della responsabile scientifica, la professoressa Angela Misiano e all'ottima collaborazione di tutta la rete scolastica e della filiera formativa coinvolta», hanno concluso Versace e Quartuccio. ●

AL MARCA DI CATANZARO LA MOSTRA "SANTA MARIA DELLA STRADA" DI SIRELLI

al Museo Marca di Catanzaro e alla Chiesa del San Giovanni, sarà inaugurata la mostra Santa Maria della Strada, la Madonna dell'artista Massimo Sirelli, a cura di Stefano Morelli, in collaborazione con la Fondazione Rocco Guglielmo.

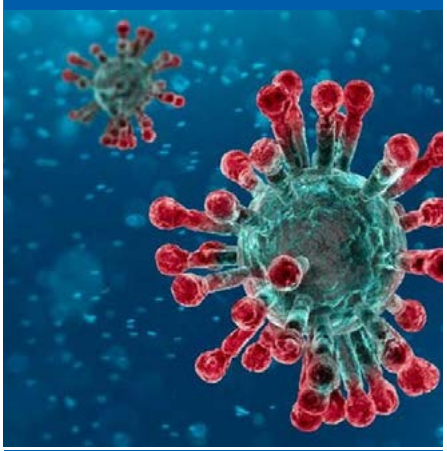
Quello di Santa Maria della Strada è un progetto a cura della Fondazione Rocco Guglielmo realizzata grazie al sostegno della Curia, del Vescovo di Catanzaro Maniago e di Don Francesco Brancaccio della Chiesa del San Giovanni, la cui cappella ospiterà la Madonna dell'artista. La figura di Maria è considerata immagine stessa della Chiesa ed è stata per duemila anni, da quando apparve e fu "ritratta" per la prima volta dall'evangelista Luca, al centro della civiltà figurativa del mondo cristiano. Fu, come scrive il curatore Stefano Morelli "Odidrigia", Colei che guida, o "Teotoca", Generatrice di Dio, nelle sempre distaccate e mai distanti icone bizantine a Oriente, e quindi "Madre", "Regina", "Avvocata" e "Salvezza Nostra" nei suoi sviluppi europei, dove il volto di Maria lo si incontra ovunque con le sue infinite raffigurazioni in altrettante diverse declinazioni: nelle chiese, per le strade, per le piazze e nella riservatezza delle abitazioni. Consolatrice e pietosa, è forse il soggetto più riprodotto dagli artisti nella nostra storia.



L'opera di Massimo Sirelli è certamente una evoluzione dell'icona sacra, riletta attraverso il suo tempo, la sua personale sensibilità, il suo universo artistico fatto di un approccio alle arti visive sempre eclettico e curioso, senza mai dimenticare la stella polare della graffiti art.

L'icona realizzata da Sirelli, Santa Maria della Strada, è gentile e musicale, mostra il suo cuore al passante e accoglie il giovane che da lì passa per caso distratto dalla vita. Non è dissimile nella sua gioiosa costruzione iconografica dalle canoniche rappresentazioni dell'Immacolato cuore di Maria, anche se qui manca la spada a trafiggerne, appunto, il cuore, facendosi più simile forse a una rappresentazione della Conturbazione, il primo momento dell'Annunciazione, quello in cui Maria riceve il saluto dell'arcangelo. Sullo sfondo, riprendendo esempi altomedievali proprio relativi all'annuncio, troviamo, scomposta, l'Ave Maria che da litania acquista ora un ritmo urbano. L'Opera maestra è frutto di un progetto nato nel 2017 sul palco delle Officine Limone del Teatro Stabile di Torino, in cui venne chiesto all'artista in occasione della messa in scena della "Tosca" rivista in chiave contemporanea da Mario Acampa, di realizzare dal vivo e durante la pièce un'opera rappresentativa della Madonna. Sirelli quindi, come una scenografia vivente, realizzò questo simbolo dal vivo tra i canti di amore libero ma anche passionale e tormentato fra la giovane Tosca e il suo amato Cavaradossi. Un seme pittorico che germoglierà solo dopo quattro anni, ovvero nel 2021 anno in cui l'opera verrà completata, dopo un anno esatto dalla fine del ciclo di cure della malattia che colpisce Massimo Sirelli che si trova come scrive il curatore Morelli "[...] improvvisamente solo di fronte alla propria fragilità, e si scopre, anche lui, perso. Smarrito, egli come un uomo antico invece di disperare ha pregato invocando Dio, che ha risposto attraverso Maria che si mostra all'artista e, attraverso l'artista, a noi, in una nuova placida e intima immediatezza. Accadono così, credo, i miracoli, le apparizioni e le manifestazioni mistiche: in un umile silenzio indistinguibile dalla banalità del quotidiano". Il percorso espositivo seguirà un viaggio lungo due tappe. Nella Chiesa del San Giovanni sarà possibile visitare in mostra l'opera maestra Oh Lady Mary di grande dimensione 140×200 cm. Al Museo Marca, presso la sala della collezione permanente, sarà invece possibile visitare un altro dipinto su tela di "Oh Lady Mary", di più piccolo formato 100×100, insieme ai bozzetti preparatori della stessa.

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Mercoledì 4 maggio 2022
+1.594 positivi

SAN FRANCESCO DI PAOLA, OCCHIUTO ACCENDE LA LAMPADA VOTIVA IN ONORE DEL PATRONO

Una giornata di grande suggestione per i festeggiamenti in onore di San Francesco di Paola. Dopo l'offerta e l'accensione del cero votivo da parte del Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto al Convento dei Minimi di Paola, sono seguite la sacra celebrazione religiosa e la processione.
Tutto l'evento è stato seguito sin dal mattino in diretta da *Telemia* che ha dato ampio spazio all'iniziativa promossa dall'associazione *Casa Calabria International* "La perseveranza è la corona della virtù", coordinata dalla vicepresidente Innocenza Giannuzzi e dal presidente di *Casa Calabria International* Enrico Mazzone. L'obiettivo di far vivere questi momenti solenni alle comunità calabresi all'estero è stato pienamente raggiunto. ●

CONSEGNATO DAL PROF NISTICÒ IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO ALLA PRESIDENTE DEL SENATO

IL PREMIO PERICLES ALLA CASELLATI

di **MARIA CRISTINA GULLÍ**

L'11 dicembre scorso la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati non aveva potuto partecipare alla cerimonia di consegna dei Premi Pericles, alla sala Imago dell'Hotel Hassler di Trinità de' Monti a Roma e, il suo prestigioso riconoscimento realizzato dal maestro orafo Gerardo Sacco era rimasto imballato. Ieri una piccola cerimonia a Palazzo Giustiniani ha concluso la cerimonia di uno dei più prestigiosi premi scientifici mondiali, ideato dal prof. Giuseppe Nisticò, farmacologo di fama internazionale, già Presidente della Regione Calabria. Il quale, con particolare soddisfazione, date le origini calabresi della famiglia del padre della Alberti Casellati, ha voluto sottolineare l'importanza del riconoscimento assegnato alla Presidente del Senato.

«Il Premio – ha detto il prof. Nisticò – è stato conferito lo scorso anno a dicembre a personalità di altissimo livello che hanno dato un contributo fondamentale nella lotta al Covid e altre terribili malattie infettive: il prof. Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani di Roma e il prof. Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all'Università Cattolica di Roma nonché consulente scientifico del ministro della Salute. Un terzo riconoscimento era stato assegnato alla presidente Casellati per l'attenzione e il suo contributo politico dedicati alla Ricerca scientifica nel nostro Paese. Sono molto felice – ha sottolineato Nisticò – di aver svolto l'attività di sottosegretario alla Sanità quando a presiedere la Commissione Sanità del Senato c'era proprio la Alberti Casellati. Da lei, con grande umiltà ho imparato che è necessario aggiungere al profilo scientifico delle leggi sulla sanità anche il fondamentale profilo normativo giuridico, di cui ella era già allora maestra».

La presidente del Senato ha molto gradito il Premio, apprezzando particolarmente il fine lavoro di cesello del maestro orafo Gerardo Sacco che non ha potuto essere presente ieri a Palazzo Giustiniani. La Presidente ha ricordato gli ottimi rapporti intrattenuti con la Regione Calabria ai tempi del presidente Nisticò, relazioni che si sono mantenute nel tempo crescendo anche grazie ai buoni uffici del prof. Nisticò, il quale ha sempre rimarcato le origini calabresi dell'importante famiglia Alberti. La stessa Presidente ha ricordato con orgoglio la "calabresità" della sua famiglia, rimasta immutata pur essendo lei nata nel Veneto.

I Premi Pericles (nati originariamente come Alkameon International Prize su ispirazione del prof. Giuseppe Nisticò) rappresentano una sorta di premio Nobel italiano per la scienza. Il primo riconoscimento dell'Alkameon Academy, nata negli anni Ottanta, era stato assegnato al prof. Renato Dulbecco, nato a Catanzaro, vissuto a Londra prima e successivamente a San Diego, in California, insignito del Premio Nobel e ancora oggi riconosciuto come il "padre della decodificazione del genoma umano".

Ma non solo Dulbecco: negli anni altri Premi Nobel hanno ricevuto il premio Alkameon (oggi Pericles): sir John Vane (1985), sir John Eccles (1994), Arvid Carlsson (2001) e Rita Levi Montalcini (2003), oltre a "giganti della scienza" come sir Salvador Moncada, Leslie Liversen e Graham Collingridge. Più recentemente il Pericles è stato assegnato, tra gli altri, a Ornella Barra (vicepresidente internazionale di Walgreens Boots Alliance, la più importante multinazionale del mondo nel campo della distribuzione dei farmaci, il prof. Roberto Crea, considerato il padre delle biotecnologie e direttore del nascente Dulbecco Institute di Lamezia Terme, il premi Nobel Aaron Ciechanover e Thomas Südhof.

Dal 2012 l'Alkameon Academy è diventata Pericles International Academy con finalità più ampie e l'obiettivo di segnalare personalità internazionali di prestigio cui assegnare l'ambito Premio, riconosciuto a livello mondiale al pari di un Nobel che però, autorevolmente, viene dall'Italia. Il prestigio del Premio viene dalle tante personalità prescelte da un Comitato scientifico di scienziati e studiosi di altissimo livello di varie nazionalità che valuta ogni anno candidature di elevato spessore, non più soltanto in ambito medico-scientifico ma, da qualche anno a questa parte, anche nel campo del diritto e delle istituzioni, nel nome del padre delle leggi: quel Pericle che costituisce quel faro di civiltà e di conoscenza che il mondo occidentale ha potuto prendere a modello e mettere a profitto. ●

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**